

I.3 SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO

L'Ufficio IV della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale, operando nel quadro della politica scolastica e culturale per la diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero, gestisce le scuole italiane statali e paritarie, promuove l'inserimento dello studio della lingua italiana nelle scuole straniere, favorisce in ambito scolastico il corso degli studi ai figli dei connazionali, gestisce i lettori di lingua italiana presso le Università straniere.

Con riferimento anche alla legge 15 dicembre 1999 n.482 art.19, gli obiettivi perseguiti nell'anno 2010 sono stati indirizzati da una parte alla diffusione della lingua italiana nei Paesi in cui più alta è la presenza dei connazionali, al fine di mantenere viva la lingua materna, dall'altra alla promozione della lingua e della cultura italiana attraverso l'introduzione dello studio dell'italiano nelle scuole e nelle Università straniere.

La rete scolastica all'estero

Le scuole italiane all'estero acquistano una rilevanza sempre maggiore nel quadro delle relazioni internazionali, poiché costituiscono lo strumento più efficace, non effimero e transitorio, per la diffusione all'estero della lingua e della cultura italiana.

Nel corso del 2010 è proseguita l'azione di monitoraggio della rete delle istituzioni scolastiche italiane all'estero, che comprende 22 scuole statali, 131 paritarie, 27 non paritarie, 76 sezioni italiane presso scuole straniere (bilingui o a carattere internazionale), 35 sezioni italiane presso le Scuole Europee per un totale di 291 istituzioni (per scuole si intendono gli ordini di scuola dell'infanzia, della primaria, della secondaria di primo e di secondo grado).

In tutti gli ordini scolastici è stata costante la significativa presenza di studenti stranieri che hanno raggiunto l'80% delle presenze su di un totale di 30.843 alunni iscritti. Ciò dimostra quanto lo studio della lingua italiana sia diffuso non solo tra gli oriundi italiani, ma tra la popolazione locale e quanto interesse esso susciti nelle nuove generazioni.

Nelle scuole statali, paritarie e straniere hanno operato 413 unità di personale di ruolo, tra cui 8 dirigenti scolastici e 10 impiegati amministrativi. Alle scuole si aggiungono i corsi di lingua e cultura italiana (ex lege 153/71) per i figli o discendenti dei connazionali, concentrati prevalentemente in area europea, nel cui ambito hanno operato 391 unità di personale, compresi 54 dirigenti scolastici. Il totale quindi del personale impiegato nella rete scolastica è di 804 unità.

A tale numero si aggiungono i 249 lettori di italiano che operano presso le Università straniere. Complessivamente **il personale di ruolo gestito dal Ministero degli Affari Esteri nel 2010 ha raggiunto 1053 unità**, con una diminuzione complessiva rispetto all'anno 2009 di 68 unità, determinata da un'operazione di razionalizzazione derivante dalla riduzione di fondi sui vari capitoli di bilancio.

L'aggiornamento del personale docente

Particolare attenzione è stata rivolta alla **qualificazione delle scuole anche attraverso iniziative di formazione iniziale e di aggiornamento in servizio - on line** nei confronti dei docenti destinati all'estero, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, su contenuti particolarmente significativi, relativi soprattutto alla metodologia dell'insegnamento delle lingue. Le attività di aggiornamento dei docenti locali, sono gestite da questo Ufficio in collaborazione con l'Ufficio III di questa Direzione Generale.

Tali iniziative sono state effettuate con i fondi stanziati sul capitolo 2560 -piano gestionale 3 - che, se pur ridotti per far fronte alle necessità dello stesso capitolo relative ai viaggi di trasferimento del personale destinato all'estero e ai viaggi di servizio dei Commissari degli esami di Stato, hanno consentito l'organizzazione di un qualificato programma di formazione.

Si auspica che per l'anno prossimo si possa tornare a promuovere con incentivi economici l'aggiornamento dei docenti locali per un migliore risultato delle scuole paritarie, presso cui operano insegnanti non formati in Italia con una conoscenza alquanto approssimativa della lingua italiana.

Le scuole statali

Le scuole statali all'estero, in numero di 22, sono suddivise nei vari ordini scolastici dalla scuola primaria alla scuola secondaria di secondo grado. Il curriculum italiano degli studi è integrato con quello locale ai fini del riconoscimento da parte del Paese ospitante del titolo di studi conseguito dagli studenti.

Le scuole statali, più di ogni altra istituzione scolastica, **rappresentano un importante strumento di diffusione della lingua e della cultura italiana** la cui validità è determinata sia dalla loro permanenza stabile, che costituisce un punto di riferimento nel Paese, sia dal carattere formativo rivolto all'utenza, che può produrre effetti di lunga durata e ritorni in campo sociale, politico ed economico.

Nel 2010 è proseguita nelle prime e nelle seconde classi del ciclo primario e nelle classi prime del ciclo secondario l'applicazione della riforma Gelmini che ha determinato una prima razionalizzazione del personale docente.

Nell'Istituto scolastico di **Addis Abeba** si è inoltre ritenuto opportuno procedere alla progressiva chiusura del liceo scientifico, constatata la diminuita frequenza degli alunni e potenziare i corsi di studio ad indirizzo tecnico che favoriscono l'immissione dei giovani diplomati nel mondo del lavoro locale.

E' stato predisposto inoltre un monitoraggio relativo ai piani di studio dei licei nelle scuole statali all'estero per renderli più omogenei ai fini dell'applicazione della seconda fase della riforma, mantenendone tuttavia la quadriennalità, indispensabile perché le scuole italiane possano essere competitive a livello internazionale.

Le attività progettuali per il miglioramento dell'offerta formativa

Il Contratto Collettivo Nazionale Comparto scuola prevede che le istituzioni scolastiche italiane all'estero promuovano progetti di miglioramento dell'offerta formativa ed interventi a favore di problematiche di disagio e di svantaggio da finanziare con i fondi contrattuali previsti per tale scopo.

Le istituzioni scolastiche, nel definire il piano dell'offerta formativa, presentano progetti finalizzati e deliberati dal collegio dei docenti, nei quali sono indicati gli obiettivi, le unità di personale impiegato, le attività previste, le prestazioni connesse, i criteri di valutazione e le finalità.

Dal 2009 i fondi destinati ai compensi del personale scolastico per l'attuazione di detti progetti sono stati trasferiti dal MEF direttamente a questa Amministrazione che ha provveduto al pagamento del personale scolastico coinvolto.

Per un più attento controllo sulla rispondenza dei progetti alle loro finalità anche nell'anno 2010 è stata istituita, come era avvenuto per la prima volta nel 2009, una Commissione per l'esame dei progetti da realizzarsi nell'a.s. 2010/2011.

Dalle istituzioni ed iniziative scolastiche all'estero sono pervenuti 131 progetti, 118 dei quali hanno ottenuto l'approvazione, con una previsione di spesa di € 375.000.

Sono stati approvati i progetti che si riferiscono al superamento delle difficoltà linguistiche e dei debiti scolastici, all'inserimento di alunni con disabilità e le iniziative che prevedono per la loro realizzazione accordi con le Autorità locali o che comportano la partecipazione a scambi culturali.

I fondi contrattuali non utilizzati in ogni esercizio finanziario, sono restituiti al MIUR e confluiscono nel fondo di istituto delle scuole metropolitane.

Le sezioni bilingui in scuole straniere

In materia di intese ed accordi nel settore dell'istruzione si è mantenuto costante l'impegno di valorizzare le scuole straniere nelle quali sono stati avviati o conclusi negoziati per l'istituzione e il funzionamento di sezioni bilingui italiane.

Le sezioni bilingui italiane sono riconosciute in entrambi i Paesi contraenti tramite Memorandum d'Intesa, con i quali si stabiliscono le materie insegnate in lingua italiana, il quadro orario, le modalità di effettuazione degli esami finali, il riconoscimento del titolo finale di studi valido per l'iscrizione all'università. Sui predetti Memorandum viene acquisito il parere dei competenti Ministeri dell'Istruzione degli Stati contraenti.

Le sezioni bilingui, operanti soprattutto in Europa, costituiscono un importante mezzo di promozione della lingua e della cultura italiana e sono molto apprezzate sia dagli studenti sia dalle Autorità Scolastiche straniere.

Si elencano di seguito alcune iniziative di rilievo.

Nel corso del 2010 è proseguita l'attività di negoziazione dei Memorandum d'Intesa relativamente alle iniziative bilingui nelle seguenti istituzioni scolastiche straniere: Liceo Schumann di **Varsavia** (Polonia), Terzo Liceo di **Belgrado** (Serbia), Scuola Tsiskari di **Tbilisi** (Georgia).

Si concluderà a gennaio 2011 con la sottoscrizione del nuovo "Memorandum d'Intesa sul funzionamento delle sezioni bilingui italo-albanesi", la revisione del curriculum integrato con le modifiche introdotte dalla riforma scolastica albanese.

E' altresì in corso di negoziazione il rinnovo del "Programma Illiria" per l'inserimento della lingua italiana nel sistema scolastico pre-universitario albanese. Tale programma è stato avviato in **Albania** nel 2002, con l'obiettivo di introdurre **l'insegnamento della lingua italiana come prima lingua straniera** e necessita di una revisione anche alla luce della riforma della legislazione scolastica albanese.

In data 17 maggio 2010 è stata sottoscritta un'Intesa tecnica tra il Consolato Generale d'Italia a **Edimburgo** e la St. Aloysius Junior School di Glasgow (scuola primaria) per l'avvio di una sezione bilingue Italiano-Inglese.

Il 14 giugno 2010 è stata firmata a **Francoforte sul Meno** un'Intesa sulla collaborazione italo-tedesca in merito all'offerta bilingue presso due scuole elementari ed una scuola secondaria di I e II grado. Tale

collaborazione ha avuto inizio nel 1997 con l'avvio sperimentale di una sezione bilingue italo-tedesca nella scuola primaria ed è proseguita fino alla firma del protocollo del 2010, con il quale l'esperienza bilingue è stata estesa alla scuola secondaria di II grado.

Il 16 giugno 2010, a **Wolfsburg**, è stato sottoscritto tra il Ministero della Cultura della Bassa Sassonia e il MAE il Protocollo per il proseguimento della collaborazione italo-tedesca in merito alla realizzazione dell'offerta bilingue presso la scuola integrata "Leonardo da Vinci" e il "Liceo Kreuzheide" di Wolfsburg. Tale esperienza ha contribuito all'affermazione scolastica e al rafforzamento dell'identità culturale dei nostri connazionali dando un sostanziale impulso alla diffusione della lingua e della cultura italiana e valorizzando il nostro sistema pedagogico - didattico.

La collaborazione tra istituzioni scolastiche locali, pone l'accento sul carattere interculturale delle suddette iniziative che assicurano agli studenti un'educazione bilingue e biculturale per tutto il percorso scolastico e contemporaneamente **testimonia l'evoluzione delle comunità italiane all'estero verso una sempre maggiore integrazione nel Paese di residenza, senza tuttavia tralasciare la conoscenza e lo studio della lingua di origine.**

Per effetto delle Intese suindicate, presso le **sezioni bilingui in Albania, Bulgaria, Federazione Russa, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania, Svizzera, Germania e Ungheria** si sono svolti gli esami finali della scuola secondaria di secondo grado, il cui superamento consente agli studenti di ottenere un titolo straniero che, accompagnato da una "dichiarazione di valore" rilasciata dalle nostre Rappresentanze all'estero, permette l'iscrizione alle Università italiane, con esonero dalla prova scritta di lingua italiana e al di fuori del contingente previsto per gli studenti stranieri.

Il Progetto "C.I.A.O", Cambridge Italian American Odyssey, attuato nella scuola **statale "Kennedy – Longfellow" di Cambridge** (Massachusetts), grazie al costante contributo del MAE, ha riportato all'attenzione della scuola e del Distretto Scolastico della città il valore di un metodo d'insegnamento della lingua italiana innovativo, basato sui principi metodologici del "Content and Language Integrated Learning".

Nell'ambito delle iniziative per i 150 anni dell'Unità d'Italia anche alcune classi della scuola "Kennedy – Longfellow" hanno partecipato al concorso internazionale "150 Anni Grande Italia" promosso dalla Regione Piemonte.

Tale progetto, di durata biennale (aa.ss. 2009/2010 - 2010/2011), patrocinato da questo Ministero, è esteso a tutte le Istituzioni scolastiche italiane e straniere. La prima fase si è infatti conclusa con l'invio da parte degli studenti — di oltre 2500 fotografie e video per testimoniare il significato del concetto di "italianità" a 150 anni dalla proclamazione dell'Unità italiana.

Hanno aderito a tale iniziativa - finalizzata ad avviare una riflessione sui principali avvenimenti storici e culturali del Risorgimento nonché sui valori ed il "legato" di tale periodo nella formazione della coscienza ed unità nazionale - diverse scuole statali, paritarie ed anche esclusivamente straniere. Si citano alcune delle scuole coinvolte nel progetto: istituti comprensivi di Madrid ed Atene, l'Istituto Tecnico Statale di Asmara, il liceo di Lugano, la scuola di Tunisi, il liceo di Bratislava.

Le scuole private paritarie

Il riconoscimento della parità scolastica, rilasciato secondo quanto stabilito dal D.I. 4716 del 23.7.2009, garantisce l'inserimento delle scuole paritarie nel sistema nazionale di istruzione ed il conseguente diritto a rilasciare titoli di studio aventi lo stesso valore dei titoli rilasciati dalle scuole statali.

Il progetto educativo di dette scuole, elaborato in armonia con i principi fondamentali della Costituzione italiana, deve dunque rispondere ai principi formativi della scuola italiana e, a meno di specifici provvedimenti, intese o accordi internazionali che determinino diversamente i piani di studio, il quadro disciplinare e il quadro orario si conformano a quello dell'ordinamento scolastico nazionale.

Per questa importante e delicata prerogativa le scuole paritarie sono costantemente vigilate dalle Rappresentanze diplomatico-consolari che si avvalgono dell'azione dei dirigenti scolastici in servizio nelle rispettive Circoscrizioni consolari, tenuto conto di quanto stabilito dal citato D.I. 4716/09. Tale Decreto consente che in particolari situazioni si possa derogare alle disposizioni vigenti in Italia e concedere la parità in presenza di un solo livello scolastico (ad es. solo alla scuola dell'infanzia o alla scuola primaria o scuola secondaria di primo grado) nelle scuole dislocate in aree geografiche di importanza prioritaria per la politica estera italiana o situate in Paesi nei quali sia difficoltosa per gli alunni italiani o di altro Paese dell'Unione Europea la frequenza presso istituti scolastici locali.

Si elencano le scuole che hanno ottenuto la parità nel corso dell'anno a seguito di visita ispettiva.

In risposta alle esigenze culturali della numerosa comunità italiana di **Valparaíso-Viña del Mar** e della IV Regione del Cile, la scuola “Arturo dell’Oro” di Valparaíso ha aperto a Viña del Mar una nuova sede che ha ottenuto la parità scolastica dal 1° marzo 2010. In prospettiva, la parità verrà estesa dal 2014 anche ai corsi di scuola secondaria di secondo grado.

In considerazione dell’alto numero di famiglie oriundo-italiane e della loro richiesta di far studiare i figli in scuole italiane è stata concessa alla Scuola “Dante Alighieri” di **Cordoba** (Argentina) la parità con D.M. 4845 del 20 ottobre 2010.

A **Lagos**, nell’ambito di un piano di integrazione culturale, la Scuola Italiana “E. Mattei” si è fatta promotrice di un corso di Lingua e cultura italiana per stranieri che ha riscosso grande successo a cui hanno partecipato docenti e genitori di madrelingua non italiana e persone estranee all’ambiente scolastico.

In Ecuador a **Quito** è stata revocata la parità alla scuola “Colegio Michelangelo” in quanto non rispondeva ai requisiti in materia di sicurezza, antincendio, agibilità ed igiene.

Le Scuole Europee

Le Scuole Europee sono **istituti di istruzione creati congiuntamente dagli Stati membri dell’Unione Europea e dalle Comunità europee con la finalità di offrire un insegnamento multilingue e multiculturale**, dalla scuola materna alla secondaria, prioritariamente ai figli dei funzionari delle istituzioni comunitarie europee, garantendo a tutti gli alunni l’insegnamento della propria lingua materna.

Le scuole europee costituiscono un sistema «sui generis» che attua una forma di cooperazione tra gli Stati membri e tra questi e le Comunità europee, nel pieno rispetto della responsabilità degli Stati membri in materia di contenuti dell’insegnamento e di organizzazione del loro sistema scolastico, nonché della loro diversità culturale e linguistica.

Le Scuole Europee sono 14 (35 se computate per livelli), distribuite in sette Paesi dell’Unione europea: Belgio (Bruxelles I, II, III e IV, Mol), Germania (Francoforte, Karlsruhe, Monaco), Italia (Varese), Lussemburgo (Lussemburgo I e II), Olanda (Bergen), Regno Unito (Culham), Spagna (Alicante).

In tutte le Scuole Europee, ad eccezione di Alicante, Bergen e Bruxelles III, sono istituite sezioni linguistiche italiane. Le sezioni italiane a Karlsruhe e Mol sono in chiusura per mancanza di utenza. Anche laddove non funzionano sezioni italiane sono in servizio docenti distaccati dall’Italia. Gli studenti italiani frequentanti le sezioni italiane nell’anno scolastico 2010/2011 sono 1.873.

Nel corso del 2010 è stato seguito con attenzione il complesso e sensibile dossier relativo alle Scuole Europee, assicurando la rappresentanza della delegazione italiana all'interno del Consiglio Superiore, unico Organo statutario con potere deliberante, ed intensificando il coordinamento interno con frequenti riunioni con i delegati del MIUR e del MEF.

In particolare è stata assunta l'iniziativa di promuovere la revisione dell'accordo 2002 di cofinanziamento della sezione italiana della scuola europea di Francoforte, assai penalizzante per il nostro Paese da un punto di vista finanziario e sono stati attivati complessi negoziati che si sono conclusi a favore del nostro Paese nel mese di dicembre 2010. Pertanto, l'Italia e la Banca Centrale Europea dovranno continuare a cofinanziare la sezione italiana di Francoforte per i prossimi due anni scolastici, ma con la graduale diminuzione del contributo che sarà completamente azzerato a partire dall'anno scolastico 2013/2014.

Alla "Scuola per l'Europa" di Parma, scuola europea di tipo II, con la legge 3 agosto 2009, n. 115 è stata riconosciuta la personalità giuridica e il MIUR ha adottato il Regolamento amministrativo che ha disposto il riassetto giuridico-funzionale della Scuola a decorrere dal 1 settembre 2010.

I lettori di italiano presso Università straniere

La figura del Lettore di italiano all'estero è una delle più importanti e delicate per la diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo.

Il lettore è infatti colui che più direttamente interagisce con un'utenza universitaria, particolarmente motivata e predisposta all'apprendimento ed all'acquisizione della lingua italiana, pertanto, deve possedere capacità professionali e relazionali di ottimo livello.

I lettori, qualora non raggiungano le 18 ore di lezione, completano l'orario di cattedra insegnando lingua e cultura italiana presso gli Istituti italiani di Cultura ovvero, nel caso siano loro attribuiti incarichi extra-accademici, collaborano in iniziative e manifestazioni artistiche e culturali, secondo quanto previsto dagli Accordi Culturali bilaterali, dai relativi Protocolli di intesa e dalle indicazioni fornite dalle Rappresentanze diplomatiche o Uffici Consolari, che ne seguono e verificano, sia i piani annuali che la realizzazione delle varie attività.

Nelle sedi e circoscrizioni consolari dove sia presente un Istituto italiano di Cultura, le suddette iniziative culturali sono programmate ed inserite nelle attività degli Istituti stessi.

Nell'ambito delle attività realizzate nel corso del 2010 dalla rete dei lettori, si segnalano alcuni esempi di particolare interesse, quali la conclusione dell'iter iniziato nel 2009 per la **costituzione di una cattedra di Lingue Europee moderne presso l'Università di Addis Abeba**. La lettrice italiana durante i lavori di preparazione e costituzione della cattedra ha assunto il ruolo di coordinatore e propulsore rispetto ai Lettori degli altri Paesi coinvolti (Germania, Portogallo, Spagna); ha ridisegnato il Syllabus secondo le indicazioni che l'Università di Addis Abeba ha fornito in un processo durato circa un anno e mezzo, sino al felice esito dell'approvazione da parte dell'Università stessa il 27 luglio 2010.

E' proseguito inoltre l'ottimo lavoro intrapreso nel 2009 dalla lettrice in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia e in sinergia con la scuola statale italiana per la certificazione dei corsi di lingua italiana tramite la Convenzione, stipulata tra l'Università di Addis Abeba - Facoltà di Studi Linguistici ed il Centro per la Valutazione e la Certificazione Linguistica (CVCL) per Stranieri di Perugia.

Altri esempi di eccellenza sono state le attività svolte dai Lettori in servizio presso le Università di Mumbai e di Manila.

A **Mumbai** il salto di qualità nell'insegnamento dell'italiano sul piano organizzativo e didattico è stato rilevante: il livello dei corsi si è allineato agli standard internazionali; sono stati istituiti corsi intensivi per gli studenti più motivati e corsi per lavoratori direttamente o indirettamente legati ad aziende italiane o indo italiane o per appassionati spinti da interesse culturale personale. Mumbai è stata teatro di pregevoli iniziative di promozione della lingua e della cultura italiana che hanno dato particolare lustro all'immagine del nostro Paese. Tra queste si è rivelata di grande interesse l'organizzazione della Nona Settimana della lingua italiana nel mondo che, a cura del lettore e in collaborazione con il Consolato Generale, ha incluso l'ideazione e l'allestimento presso la prestigiosa Asiatic Society of Mumbai di una mostra di libri rari ed antichi italiani, tra cui un prezioso manoscritto del XV secolo della divina Commedia di Dante.

A **Manila** sono state organizzate manifestazioni volte alla promozione della cultura italiana ed europea con la collaborazione degli Istituti di Cultura, quali il Goethe Institute, l'Alliance Française, l'Istituto Cervantes, il British Institute e con la partecipazione attiva dell'Ambasciata italiana e delle Ambasciate dei maggiori Paesi Europei.

Proficuo è stato l'intervento della lettrice in servizio a **Tbilisi** nell'ambito delle iniziative a sostegno delle missioni archeologiche italiane in Georgia, tanto che nel 2010 l'Italia oltre che a continuare a sostenere gli scavi di Dmanisi, ha collaborato ad altre tre missioni a Dzalisa, Natsargora e Samtskhe.

Si segnala infine l'attività del Lettore in servizio presso l'Università di **Mar del Plata** che ha reso possibile l'introduzione del corso di italiano

lingua 2, oltre che nella facoltà di lettere, anche nei corsi di laurea in Storia, Geografia e Filosofia così come ha riportato ampio successo il corso di italiano specifico, giuridico e commerciale.

La tutela delle minoranze linguistiche

La legge 15 dicembre 1999 n. 482 disciplina in forma organica la tutela delle minoranze linguistiche insediate nel territorio italiano, dando applicazione al dettato costituzionale e alla normativa europea e a ciò si rivolge in Italia la scuola dell'autonomia con la realizzazione di importanti obiettivi nella salvaguardia e nel mantenimento delle lingue regionali a livello nazionale, attraverso la costruzione di una rete di rapporti con le comunità di appartenenza locali, nazionali ed europee, attraverso l'offerta di proposte di formazione durante tutto l'arco della vita -life long learning-, in attuazione del paradigma "educare istruendo" e in un'ottica di tolleranza.

Infatti tutelare l'apprendimento delle lingue minoritarie è indice di salvaguardia dell'esercizio del diritto all'istruzione nella lingua della comunità alla quale l'alunno appartiene, del trasferimento dei valori di tolleranza nei confronti di altre culture e tradizioni, del rispetto per la diversità linguistica e l'identità socio-culturale di ogni cittadino.

In tale contesto si è provveduto a promuovere la diffusione della lingua italiana all'estero ed a fornire alle comunità italiane condizioni favorevoli per mantenere e sviluppare l'identità socio-culturale e linguistica d'origine, avviando una politica di redistribuzione delle risorse ove è apparso più vantaggioso il rapporto costi/benefici.

Il principio cardine a cui tutta l'azione messa in campo in questi anni si è ispirata si basa sul principio contenuto nella Carta Europea delle Lingue Regionali o Minoritarie firmata a Strasburgo il 5 novembre 1992, secondo il quale "La tutela e la promozione delle lingue minoritarie rappresentano un contributo importante per l'edificazione di un mondo fondato sui principi della democrazia e della diversità culturale, nel quadro della sovranità nazionale e della integrità territoriale".

* * *

I.4 COOPERAZIONE INTERUNIVERSITARIA

L'Ufficio VI della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale è competente in materia di cooperazione interuniversitaria. Svolge attività di coordinamento fra le Sedi all'estero e le istituzioni pubbliche e private, centrali e periferiche, volte a rafforzare i processi di internazionalizzazione del sistema universitario nazionale al fine di accrescerne la competitività sul mercato globale della conoscenza.

E' proseguita nel 2010 l'azione tesa a favorire la crescita del processo di internazionalizzazione del sistema universitario nazionale, d'intesa con il Ministero dell'Università e della Ricerca (MIUR) e con la Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI).

Coordinamento interistituzionale

Nel 2009 erano state avviate le trattative tra il MAE, il MIUR e la CRUI per creare un tavolo di consultazione permanente che permettesse di risolvere in tempi ridotti le diverse criticità emerse durante la conferenza sulla Internazionalizzazione delle Università e dei Centri di Ricerca tenutasi al MAE il 3 aprile 2009 e alla quale avevano partecipato 75 università (rappresentate da 25 Rettori).

Il primo risultato concreto di tale collaborazione è stata la realizzazione della piattaforma interattiva MAE-MIUR-CRUI che permette alle singole università e al CNR di caricare direttamente nella piattaforma gli accordi interuniversitari vigenti con atenei del resto del mondo. L'accesso è on-line (<http://accordi-internazionali.cineca.it/>), gratuito e pubblico (non occorrono né password, né login). Al 31 dicembre 2010, gli **accordi** ammontavano a **9.292**: numero che ci ha svelato il dinamismo delle Università italiane e l'alto grado di internazionalizzazione da esse raggiunte malgrado le modeste risorse finanziarie disponibili. Tale massa critica rende questo strumento **la fonte di informazione** in materia di cooperazione interuniversitaria, nonché la **base conoscitiva** per le **strategie** a sostegno della internazionalizzazione dei nostri atenei che verranno attuate dall'istituendo Gruppo di Lavoro MAE-MIUR.

La predetta piattaforma potrà contribuire a **rafforzare le sinergie** nell'ambito delle diverse istanze del Sistema Paese, in particolare del **settore produttivo**, al fine dell'utilizzo di tale strumento quale fonte di informazione anche da parte delle imprese. La diffusione nell'ambito del **sistema produttivo nazionale** dei dati relativi a circa 9.300 accordi vigenti con università del resto del mondo inseriti nella piattaforma da 82 atenei

italiani e dal CNR potrà contribuire a promuovere forme di collaborazione tra le imprese e le università.

Oltre alle imprese, anche le **Regioni e gli altri Enti locali** potranno utilizzare la piattaforma per ottenere informazioni aggiornate in materia di cooperazione interuniversitaria ed eventualmente finanziare progetti di ricerca accademica inseriti nella piattaforma stessa.

Sarà al riguardo indispensabile **nel biennio 2011-2012** effettuare un **piano di comunicazione** volto a **far conoscere il sito della piattaforma MAE-MIUR-CRUI** presso gli ambienti del **sistema produttivo** e delle **Autonomie territoriali**.

Il coinvolgimento delle Istituzioni economiche e degli Enti territoriali nel processo di internazionalizzazione delle Università intese come strumento cardine per l'internazionalizzazione del territorio e rispondere alle sfide della glocalizzazione – globalizzazione è un aspetto qualificante dell'azione svolta dal MAE.

In quest'ottica si segnala l'accordo sottoscritto dal MAE con il **Comune di Milano** per rafforzare la cornice istituzionale del progetto “*One Dream, One City*”, che prevede alcune facilitazioni in favore degli studenti iscritti presso gli atenei lombardi. Tale accordo tra le sette università lombarde, l'Assolombarda, il Comune di Milano e il Comitato Expo Milano 2015, è coerente con le finalità della nuova Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese ed è volto a creare un più stretto legame con l'Italia da parte degli studenti stranieri ivi presenti, compresi gli assegnatari di borse di studio del MAE.

Un altro importante sviluppo in termini di integrazione tra atenei, riferito all'area mediterranea, è l'accordo tra la European Mediterranean University (EMUNI, che riunisce 116 Università), Uni-Med (80 università) e UniAdrion (12 Università) che ha dato vita ad un grande consorzio universitario o “Rete delle Reti” universitarie, ora denominata “Med-Adrion”.

In sintesi il sostegno alla internazionalizzazione delle università, rilanciato con la Conferenza del 3 aprile 2009, ha acquisito durante il 2010 una propria solidità operativa ponendo le basi per operare nell'ambito del Sistema Paese come qualificato strumento di politica estera.

Iscrizioni studenti stranieri presso le Università italiane

Nell'ambito del processo di internazionalizzazione delle nostre Università ed in applicazione delle vigenti disposizioni in materia di dematerializzazione della documentazione e digitalizzazione dei procedimenti amministrativi, la DGPC (Ufficio VI), di concerto con la

DGAI ed il Centro Visti e d'intesa con il MIUR, il Ministero dell'Interno e la CRUI, ha messo a punto nel 2010 una nuova procedura on-line che prevede la condivisione dei dati e l'invio telematico della documentazione, sia nella fase di pre-iscrizione che in quella successiva della iscrizione presso gli Atenei e le istituzioni AFAM in Italia.

Le nuove procedure, oltre a snellire l'intero iter, hanno eliminato l'utilizzo del corriere e di fatto azzerato il rischio di smarrimento dei documenti nei passaggi tra le singole destinazioni, consentendo un eccezionale risparmio di risorse umane e finanziarie.

Calcolando, infatti, l'onere medio delle spese postali moltiplicato per le pratiche relative all'iter di (pre)iscrizione degli studenti extra comunitari, nel 2010 è stato realizzato un **risparmio annuo di oltre 40.000 Euro**.

Sempre in ambito di attrazione di studenti stranieri sono di fondamentale rilevanza i negoziati condotti nel corso del 2010 volti a creare nel 2011 un'associazione specializzata nella promozione accademica tra l'Italia e la Cina, denominata Uni-Italia, che permetterà a MAE, MIUR e CRUI di avere un unico interlocutore che interverrà in modo organico nel rispetto delle competenze specifiche delle Università e dei centri di ricerca al fine di incrementare sia quantitativamente che qualitativamente i flussi di studenti cinesi in Italia e di realizzare padiglioni nazionali coesi in occasione delle più importanti ferie accademiche internazionali.

* * *

I.5 COOPERAZIONE SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

La **cooperazione scientifica** nei campi della **ricerca** e dell'**innovazione tecnologica** – attuata dalla rete diplomatica, dagli uffici degli Addetti e degli esperti scientifici e dagli Istituti di Cultura - si è confermata strumento fondamentale di affermazione dei settori più avanzati della scienza e dell'industria, con contributi positivi alla crescita e competitività del nostro sistema di ricerca e di innovazione tecnologica. Anche in tale materia ci si è posti l'obiettivo di valorizzare i risultati scientifici e tecnologici che testimonino la capacità dell'Italia di svolgere una funzione non secondaria anche in settori di punta della ricerca.

L'Ufficio V della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale svolge un ruolo istituzionale di coordinamento e di promozione delle iniziative dei diversi soggetti attivi nella cooperazione bilaterale internazionale culturale, scientifica e tecnologica.

Gli impegni a cooperare – enunciati a grandi linee negli Accordi bilaterali – si concretizzano in una serie di attività ed iniziative bilaterali previste in diverse tipologie di Programmi Esecutivi. Nei Programmi Esecutivi scientifici e tecnologici, tali attività sono finanziate per intero sotto forma di contributi per la mobilità dei ricercatori italiani e stranieri e di contributi per i progetti di particolare rilevanza. Nei Programmi Esecutivi culturali, le attività sono invece finanziate da altri Uffici della Direzione Generale o da altre Amministrazioni per le rimanenti attività e, limitatamente allo scambio dei docenti, dall'Ufficio V.

Per valorizzare i settori di eccellenza della ricerca scientifica e tecnologica italiana e facilitare la penetrazione dei mercati stranieri da parte delle imprese italiane attive nei settori ad alta tecnologia, **l'Ufficio si avvale di una rete di Addetti Scientifici e Tecnologici**, costituita da ricercatori o docenti provenienti per la quasi totalità dai ruoli dello Stato e di Enti Pubblici, e tratta altresì le richieste di concessione di patrocinio per eventi a carattere scientifico e tecnologico.

Il **settore della ricerca scientifica e tecnologica (S&T)** ha un ruolo significativo nell'azione svolta dal Governo, in particolare per la valorizzazione dei rapporti internazionali in tale materia. In quest'ottica la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha portato a compimento importanti iniziative avviate negli anni precedenti e volte ad una **sempre maggiore internazionalizzazione della ricerca italiana** e all'approfondimento dei rapporti di cooperazione internazionale

del nostro sistema scientifico nazionale.

Alla base dell'azione della D.G.P.C.C. rimane la ferma consapevolezza che non ci possa essere sviluppo economico senza innovazione, né innovazione senza ricerca scientifica. Di qui un sempre più convinto e attento utilizzo di risorse in questo settore, quale investimento per la crescita del paese, soprattutto nei settori più innovativi e con ricadute positive in termini economici e commerciali. Nel corso dell'anno si è continuato a privilegiare la cooperazione con Paesi avanzati, con l'obiettivo di contribuire in particolare a far avanzare i settori della ricerca nazionale che risultano da rafforzare e a rafforzare la competitività dell'economia del Paese.

Nell'impegno di promuovere la scienza e la tecnologia italiana all'estero la DGPCC ha continuato ad ispirarsi, nel 2010, al documento di "Strategia di Internazionalizzazione della Ricerca S&T Italiana" per quanto concerne i settori di riconosciuta "eccellenza" e i settori da rafforzare (quelli ovvero nei quali l'Italia deve recuperare rispetto ai maggiori partner internazionali).

Per venire incontro alle esigenze di internazionalizzazione di tutti i protagonisti della ricerca in Italia, sono stati inoltre rafforzati alcuni strumenti che saranno esaminati in dettaglio nella sezione II della Relazione:

- la rete degli Addetti Scientifici;
- i Programmi Esecutivi bilaterali;
- i finanziamenti a progetti scientifici previsti dai Programmi Esecutivi bilaterali.

La Direzione Generale sta inoltre continuando a portare avanti alcune iniziative specifiche:

Rete Informativa Scienza e Tecnologia (RISeT)

Il Progetto RISeT, realizzato, sulla scorta di quanto già fatto in altri Paesi, per la trasmissione telematica di informazioni di elevato interesse su scoperte, innovazioni e opportunità di collaborazione che gli Addetti Scientifici raccolgono nei diversi Paesi. Con il Sistema RISeT le notizie che vengono raccolte, e quindi selezionate dagli Addetti Scientifici, giungono per via informatica all'utente finale dopo il vaglio da parte di questa Direzione Generale. Questa diffusione tempestiva può quindi contribuire alla competitività del nostro sistema di ricerca e della nostra industria *high-tech*.

Il Progetto, lanciato nel 2001, è divenuto pienamente operativo nel 2003 ed ha già favorito alcune collaborazioni internazionali, registrando un continuo incremento del numero di utenti.

Le notizie pubblicate su RISeT nel 2010 sono state oltre 300: tali messaggi vengono poi fatti circolare presso Università ed Enti di ricerca scientifica, affinché tali istituzioni provvedano ad un'ulteriore diffusione capillare.

Banca dati dei ricercatori italiani all'estero (DAVINCI)

Al fine di disporre di un quadro aggiornato della presenza scientifica e tecnologica italiana all'estero, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale già dal 2001 ha ideato, in collaborazione con il MIUR, un apposito progetto, denominato DAVINCI, per la costruzione di una banca dati dei ricercatori italiani all'estero.

Il progetto è stato ulteriormente elaborato nel corso degli anni successivi, con l'obiettivo di:

- conoscere le dimensioni di questa vasta area di nostri connazionali, che costituiscono una punta di eccellenza della nostra presenza all'estero;
- favorire la cooperazione fra le Università italiane e i ricercatori all'estero e/o i Centri dove operano;
- stabilire un canale di dialogo con i ricercatori;
- diffondere all'estero i bollettini informativi degli Enti di ricerca italiani;
- far conoscere alla comunità dei ricercatori all'estero eventuali iniziative loro dedicate realizzate in Italia.

Inoltre, attraverso la banca dati, vengono regolarmente informati i ricercatori iscritti circa le opportunità di borse di studio e bandi pubblicati sia in Italia che all'estero, segnalati dagli Addetti Scientifici e dagli enti di ricerca italiani.

Attualmente risultano iscritti alla banca dati DAVINCI circa 2200 ricercatori, e il sito ha ricevuto, nel corso dell'anno 2010, circa 13.000 visite, di cui il 50% circa da parte di ricercatori residenti in Italia e la restante metà da parte di ricercatori residenti all'estero.

* * *